Comune di Calice al Cornoviglio
Provincia della Spezia

EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA

P.U.C.



CALICE AL CORNOVIGLIO

Progetto Preliminare art.n°38 L.R. n°36/97
Atto: Documento degli Obiettivi
Titolo: Documento degli Obiettivi

Il Sindaco:Alberto Battilani
Responsabile Uffico Tecnico: Geometra Nicola Ceravolo
Responsabile del Procedimento: Geometra Alessandra Pasquali

Progettista e Resp.Uffico del Piano: Architetto Spinetti Andrea
Indagini Geologiche: Geologo Lombardi Massimiliano
Indagini Territorio Extraurbano: Agronomo Trevia Stefania

La lettera del Sindaco

Il Piano Urbanistico Comunale di Calice al Cornoviglio si propone come strumento in grado di coordinare e indirizzare le dinamiche di sviluppo di un territorio vasto e articolato, quale appunto quello del Comune di Calice al Cornoviglio.

Il Piano Urbanistico Comunale è strategia di crescita, economica e sociale, territoriale e comunitaria allo stesso tempo, è la risposta strutturata alle attese espresse ed esprimibili, nel medio e lungo periodo, dalla Comunità insediata e dal quadro territoriale, economico e sociale che la accoglie.

Nel perseguire gli obiettivi generali di tutela ambientale, sviluppo sostenibile, qualità della vita e dell'abitare, integrazione e partecipazione, la strategia del Piano si inserisce nel quadro più ampio della Pianificazione Paesaggistica Regionale .

In armonia con gli indirizzi e gli obiettivi del Piano Paesaggistico Regionale il PUC mira alla valorizzazione, alla tutela e alla gestione intelligente del patrimonio ambientale, storico e insediativo, espressione dell'identità locale e fondamentale risorsa per il futuro.

Attraverso la Pianificazione del Piano Urbanistico Comunale si prefigurano i futuri scenari di sviluppo del territorio, prendendo le mosse dall'analisi delle problematiche, delle priorità e delle esigenze espresse dai soggetti direttamente coinvolti, fissando l'attenzione sulle azioni ritenute cruciali e prioritarie; la Pianificazione promuove un'azione coniugata e coordinata di tutti gli attori istituzionali, economici e sociali dell'area, per ottenere il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione alle scelte di Piano.

Il processo partecipativo ha, infatti, la priorità nella definizione dei contenuti perché, dalla condivisione degli obiettivi dipende in gran parte la realizzabilità delle misure proposte e in conclusione l'efficacia stessa del piano. La costruzione del Piano parte da queste "fondamenta" un piano partecipato e condiviso, una pianificazione che porta ad una visione organica del territorio, che partendo dalla constatazione dell'esistenza di legami complessi fra realtà e trasformazioni territoriali, storiche, sociali ed economiche, fra qualità dell'ambiente e qualità della vita, sia in grado di definire nuovi modelli di sviluppo per il territorio di Calice al Cornoviglio e per i suoi abitanti.

Da un punto di vista tecnico, il PUC si configura come uno strumento unico e organico, momento di sintesi del sistema delle conoscenze, forte e strutturato negli obiettivi e nelle strategie per il governo del territorio e, contemporaneamente, flessibile in alcune delle sue parti, per garantire una maggiore adattabilità alle diverse tematiche, ponderando situazioni ed esigenze.

Il PUC opera alle diverse scale, territoriale, settoriale, di sistema locale, etc., dando, quando necessario, indicazioni puntuali al fine di incidere operativamente nelle situazione critiche o complesse, che necessitano di maggior dettaglio o di immediata attuazione.

Punto di partenza per la definizione di interventi mirati alla realizzazione degli obiettivi prefissati è un'approfondita analisi della situazione attuale dell'intero territorio calicese, delle sue risorse, delle potenzialità e delle criticità, anche in relazione ad un ambito territoriale più vasto. Tutto ciò nella convinzione che la comprensione del contesto, nelle sue componenti non solo fisiche e formali, ma anche di relazione, sociali ed economiche, sia uno strumento fondamentale della pianificazione.

Premessa

Pensare al "*Documento degli Obiettivi"* come vero *strumento ordinatore* dell' atto pianificatorio comunale, come *principio base* nell'individuazione delle caratteristiche peculiari che caratterizzano il territorio, significa traguardare scenari possibili del territorio stesso oltre una semplice enumerazione e/o catalogazione di quello che prevede la legge.

Quello che si intende per Documento degli Obiettivi per il Comune di Calice al Cornoviglio è una guida semplice, diretta, che evidenzi le caratteristiche, purtroppo non solo positive, che un territorio collinare-montano possiede.

Un territorio, quello calicese, periferico rispetto a tutte le dinamiche economiche-sociali che contraddistinguono territori vivi e dinamici, ed è per questo che l'azione deve mirare, dove possibile, al *ribaltamento* di una tale situazione a favore di scenari sicuramente più propositivi e fattibili.

Per questo il documento scritto attraverso una sinergica collaborazione tra le varie parti, politiche-progettuali-tecniche, mira ad evidenziare 4 sistemi che rappresentano un'attenta lettura del territorio e delle sue *caratteristiche/problematiche* e delle rispettive azioni previste per *incentivazione/risoluzione* delle medesime.

Art.1 Sistema Sociale- Economico e dei Servizi

E' comune ai territori simili a quello calicese che l'andamento demografico negativo ha portato ad progressivo spopolamento del territorio e contestualmente alla minor presenza antropica dello stesso con conseguenti fenomeni di abbandono di tutte le attività tipiche del vivere un territorio.

Questo fenomeno, che ha effetti negativi su tutti i sistemi, ha provocato severi fenomeni di povertà quale:

1) **sociale** quale la mancanza di relazioni umane tipiche dei centri collinari;
2) **economica** quale la mancanza di attività commerciali vista l'assenza di utenza;
3) **di servizi** quale la mancanza di reperimento di liquidità (oneri-ecc..) ed il possibile investimento da parte dell'amministrazione nei servizi pubblici;

Le ***azioni*** previste sono quelle di prevedere uno strumento urbanistico che miri ad incentivare la presenza umana del territorio attraverso possibilità edificatorie mirate al bisogno puntuale dei cittadini, attraverso un percorso di partecipazione in parte già attuato ed in parte ancora in corso, che possa rispondere alle vere esigenze dei cittadini ed in primis quelli residenti. Incentivazione di quelle attività turistico ricettive presenti sul territorio e previsione di nuove in funzione delle richieste esercitate dalla domanda anche da imprenditori esterni come volano per un recupero economico delle attività presenti e future. Incentivazione dei servizi sociali in funzione delle due azioni sopra descritte per favorire ed migliorare l'offerta del territorio calicese.

Art.2 Sistema Ambientale-Rurale

Lo spopolamento di cui sopra a comportato anche fenomeni negativi al sistema ambiente, già abbastanza compromesso per la situazione geologica del comune. L'abbandono di attività agricole, intese nel suo più ampio significato, ha comportato depauperamento di ex-terreni coltivati, crescita del bosco indiscriminato, aumento del conseguente fenomeno sia di erosione sia franoso dovuto anche alla mancanza di regimazione delle acque dei suoli stessi.

Tutto questo ha comportato gravi danni alla comunità sia da un punto di vista economico, sia infrastrutturale con conseguenti disagi alla popolazione ed alla amministrazione stessa.

Anche la presenza nel territorio di Parchi e zone di interesse quali S.I.C. , ad oggi significative solo come recupero di dotazione standard di verde e/o naturalità, non contribuiscano ad elevare la vera "qualità" ambientale e non solo del territorio e dei suoi abitanti.

Le ***azioni*** che il piano prevede sono mirate al *Recupero* e *Presidio* del territorio Rurale/Ambientale del territorio calicese attraverso una duplice lettura, una prima riguardante le problematiche inerenti allo stato dei luoghi e relative tematiche (geologica, idrogeologica, naturale, infrastrutturale), ed una seconda in risposta alle tematiche derivanti dalla prima lettura con indirizzi che tengano conto di azioni mirate sia al mantenimento della qualità ambientale dei luoghi stessi sia alle effettive possibilità di intervento su detti territori .

Quindi un' ambiente rurale da sviluppare attraverso modalità insediative capaci di sviluppare una politica di manutenzione conservazione sia dell'ambiente e della sua memoria.

L'elevare le potenzialità dei Parchi con la creazione di una rete ecologica capace di creare un'offerta produttiva-economica (pascolo) ma soprattutto come occasione di fruizione diffusa e di accoglienza, ed infine come strumento didattico di informazione e conoscenza.

Altre azioni possibili, alcune già in atto, sono quelle di incentivare/pubblicizzare colture specialistiche come quelle dell'Apicoltura.

Infine azioni da considerarsi *innovative* nell'ambito rurale come capacità di assolvere ad altre funzioni, oltre a quelle sopra descritte, compendiate nel termine di multifunzionalità tra cui quella definita come *Agricoltura Sociale* capace di realizzare nuove articolazioni produttive ed un progressivo ritorno a pratiche agrarie più aderenti a caratteri tipici del paesaggio rurale storico.

Art.3 Sistema della Mobilità e Percorsi

Come già descritto in premessa il territorio comunale di Calice è ubicato marginalmente rispetto alle vie di comunicazioni principali del territorio provinciale, quindi più che ***azioni*** alla viabilità principale (tutta provinciale) saranno individuati indirizzi alla mobilità sentieristica–pedonale, attraverso azioni mirate al recupero dell'esistente in modo da mettere a sistema un'insieme di percorsi da potere utilizzare anche a fini sportivi-turistici capaci di collegare tra loro le *evidenze* sia storico-monumentali che ambientali presenti nel territorio.

Il fare sistema implica, attraverso l'Alta Via dei Monti Liguri, la possibilità di collegare un'intero comprensorio anche extra-provinciale (MassaCarrara) e quindi relazionarsi con altre realtà da cui attingere, sinergicamente, potenzialità e progettualità.

Art.4 Sistema Antropico e le Relazioni

Il sistema antropico non è da considerare "soltanto" come mera capacità del piano di rendere edificabile un territorio e di stabilire in modi differenti le sue "quantità", ma bensì come sistema di relazioni, tra loro interagenti, che individuano la regola, intesa in senso qualitativo, con cui un territorio si possa sviluppare ricercando, per quanto possibile, di salvaguardare gli aspetti pubblici e privati del territorio.

Le ***azioni*** devo mirare chiaramente alla valorizzazione dei nuclei minori, presenti nel territorio calicese, in condizioni di spopolamento come possibili sedi di forme di ricettività non convenzionale;

alla ricucitura di insediamenti non organizzati situati nel fondovalle a ridosso della strada provinciale attraverso la previsione aree destinate a nuova residenzialità capace di creare attrattiva, vista anche la facile accessibilità, e di riordino dell'esistente;

definire modelli e tipologie edilizie corrispondenti ai modi di vita e ai bisogni effettivi del vivere il territorio;

realizzazione e/o implementazione di spazi, attrezzature e forme capaci di dialogare con il paesaggio rurale circostante, ma nello stesso tempo di realizzare forme *pubbliche*, in grado di ri-creare nel caso di esistenti e creare nel caso di nuovi, relazioni sociali-culturali ed economiche tipiche del vivere calicese.

Art.5 La Finalità

Il documento degli obiettivi oltre a quanto descritto ed enunciato in modo verbale porta a corredo una tavola grafica Tav. 10 S.V.I. Sistemi di Valorizzazione Integrata che raggruppa, in veste grafica, alcune delle azioni evidenziate nei vari sistemi, in modo da creare un'abaco di riferimento per l'amministrazione per possibili "Progetti Tematici" .

Chiaramente anche nella tavola grafica la definizione di sistemi implica,obbligatoriamente, una sinergica relazione tra gli stessi, capace di far sistema ed individuare all'interno di ognuno dei medesimi, dei progetti tematici da sviluppare ed implementare.